

L'autostrada, il caso Salerno-Reggio l'incompiuta con frode all'Ue

Rapporto Olaf: l'Italia restituisca 382 milioni L'Anas: sono fondi trasferiti su altri progetti

Daniele Regno

BRUXELLES. Quasi 382 milioni euro, per l'esattezza 381,9, finiti in appalti irregolari: con questa cifra la Salerno-Reggio Calabria diventa protagonista del più ingente recupero di fondi strutturali nella storia della lotta europea alla corruzione. A certificare il primato è il Rapporto 2011 dell'Olaf, l'Agenzia anti-frode comunitaria, presentato oggi a Bruxelles. Il 2011 si iscrive così negli annali come un anno record per i recuperi (con un totale di 691,4 milioni di euro, di cui oltre la metà provenienti dall'Italia) e lo diventa proprio grazie alle irregolarità legate alla tratta calabrese della A3. «La somma di 381,9 milioni di euro», spiega all'Ansa il Direttore dell'Olaf Giovanni Kessler, «è stata formalmente recuperata per indagini concentrate su due Programmi di intervento distinti e su diversi anni, ma tutti riguardanti la Salerno-Reggio Calabria: per questo c'è stata un'unica investigazione».

Le indagini dell'Agenzia fanno riferimento alla gestione dei fondi strutturali legati al Piano operativo nazionale per lo sviluppo delle infrastrutture nel mezzogiorno d'Italia, periodo di bilancio comunitario 1994-1999, e al Pon Trasporti del periodo 2000-2006. I due Programmi hanno fatto confluire nel loro complesso «diverse centinaia di milioni di euro» per lo sviluppo del Mezzogiorno, «di questa somma totale», precisa Kessler, sono state rilevate irregolarità per 381,9 milioni relative alla A3.

Da parte sua l'Anas fa sapere che, «per quanto di sua conoscenza si tratta di trasferimenti di fondi di pari importo da progetti riguardanti l'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria ad

altri progetti sempre di competenza Anas in corso di realizzazione, senza alcun accertamento di ipotesi di frode».

«Le attività investigative - spiega il direttore dell'Olaf - sono iniziate nel 2007 e sono durate fino al 2010 in stretta collaborazione con i Carabinieri, la Guardia di finanza, l'antimafia, la Corte dei conti italiana e la procura di Cosenza». Dalle indagini sono emerse, precisa il direttore dell'Olaf, «moltissime irregolarità», legate agli appalti delle opere, «tra cui anche un evidente caso di conflitti di interessi».

Alla chiusura delle indagini, l'Olaf ha chiesto alla DG Regio, la Direzione generale della Commissione Ue responsabile per lo sviluppo regionale e la gestione dei fondi strutturali, «di recuperare o non pagare» i 381,9 milioni. Soldi che erano già stati spesi e che quindi lo Stato italiano è stato obbligato a restituire alla Ue nel 2011, con conseguente aggravio per i contribuenti. «La lotta alle frodi diventa ancor più cruciale in questo periodo di crisi e di necessità di recuperare delle risorse per la crescita», ha spiegato sempre Kessler presentando il rapporto 2011

della sua Agenzia. «In merito alla notizia sulla presentazione del rapporto Olaf 2011 che riferisce di un maxi recupero di 382 milioni di euro per frodi in Calabria riguardanti fondi destinati all'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria», l'Anas in una nota, precisa che «per quanto di sua conoscenza si tratta di trasferimenti di fondi di pari importo da progetti riguardanti l'autostrada A3 Saler-

no-Reggio Calabria ad altri progetti sempre di competenza Anas in corso di realizzazione, senza alcun accertamento di ipotesi di frode».

Bruxelles
 È la più ingente richiesta dell'Agenzia europea per la lotta alla corruzione



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salerno-Reggio, le cifre dell'Anas

